

FINO A QUANDO, "GOVERNO STRAORDINARIO", ABUSERAI DELLA NOSTRA PAZIENZA?

QUO USQUE TANDEM ABUTERE, CATILINA, PATIENTIA NOSTRA?

di Augusto Michelotti

Così Cicerone inizia la sua arringa di accusa contro Catilina in Senato, usando questa frase che è diventata famosa come il simbolo del limite sopportabile di una gestione politica densa di scempi e nefandezze compiute, o forse sarebbe meglio dire "non compiute" in quanto l'ignavia urbanistica è la causa principale di un sistema cementificatorio che sta mandando il paese al macello. L'Associazione Micologica Sammarinese, alla luce della grave situazione in cui versa il territorio, si rivolge alla Segreteria di Stato al Territorio e all'Ambiente e a tutti i nostri rappresentanti in Consiglio, per lanciare un grido di protesta essendo ormai la pazienza dei cittadini arrivata al lumicino. **Quando si inizieranno le riforme del sistema urbanistico Sammarinese? Quando comincerà lo Stato a riprendere il controllo del territorio sottraendolo alle cosche mafiose delle lobby affaristiche? Quando comincerà lo Stato a riprendere il controllo delle cose da fare e da non fare, dei danni da prevedere, delle aree da risanare, delle progettazioni urbanistiche da impostare?** Stando così le cose, probabilmente mai. Di tempo ce n'è stato, tante cose si potevano fare ma in realtà si è fatto ben poco, anzi, sul piano normativo, di controllo e di previsione, non si è fatto praticamente nulla. Il Paese sta naufragando in un mare di improvvisazione quotidiana in attesa di quel, probabilmente disastroso, periodo preelettorale che sta arrivando. Ci vorranno anni per riportare il Paese sui binari della normalità di una vita civile, ordinata e sicura e ci vorrà soprattutto una classe politica diversa, meno coinvolta nella lotta quotidiana per il mantenimento della poltrona e composta da persone che vogliano veramente il bene di San Marino, all'interno di regole certe ed uguali per tutti, nella direzione di un vero sviluppo compatibile che non vuol dire congelare o bloccare lo sviluppo edilizio ma solamente regolamentarlo e proporzionarlo alle nostre reali esigenze progettando ambienti antropizzati vivibili con tanto verde e servizi adeguati ad una società vivibile. In particolare l'Associazione Micologica intende protestare sui seguenti temi:

Carenza di confronto:

- Sul testo di Legge che doveva superare il referendum da noi presentato (*alienazione dei beni dello Stato attraverso la maggioranza qualificata del C.G.G.*), siamo stati convocati, per conoscere il nostro parere, solo qualche giorno prima della presentazione della Legge con procedura d'urgenza. Nonostante le nostre osservazioni nettamente contrarie, il progetto di Legge è stato approvato così come presentato. Questo, se permettete, non è confronto.

- Tutte le osservazioni da noi presentate e contrarie o con consigli correttivi ai P.P. presentati in prima lettura, hanno avuto la stessa risposta (illegale, c'è una sentenza del Giudice Amministrativo in merito), ovvero: *"Le vostre osservazioni non sono state accolte perché contrastano con le finalità del P.P."* Le nostre osservazioni sono sempre state diffusamente circostanziate (residenze in zona Industriale a Chiesanuova, aumento degli indici della zona R del Symbol, residenze in zona servizi a Cailungo, ecc.) e **mai** c'è stata data una risposta a tono e/o corretta.

- Mai siamo stati interpellati su progetti di Legge scaturiti da nostre iniziative. Vedi: **1)** Legge sull'Amianto; **2)** Legge sul superamento della Commissione Urbanistica (solo all'ultimo momento è stato chiesto il nostro parere, praticamente a cose quasi fatte); **3)** Variante alla Legge PRG per la pista della Baldasserona (poi risolta con l'approvazione della nostra Istanza d'Arengo in merito); **4)** Revisione del Testo Unico, ecc.

Urgentemente l'A.M.S. propone:

- Che sia definito in maniera chiara il numero delle *"pratiche in corso per l'alienazione di beni dello Stato giacenti presso il Congresso di Stato"* e che possono essere approvate dal Consiglio G. e G. a maggioranza semplice. Infatti, a seguito di specifica interpellanza, è stato risposto che sono **"circa"** 42. Ci sembrano molte e soprattutto, cosa vuol dire "circa"? Non è dato sapere quante sono? E, soprattutto, quali sono? Questo per evitare piccole farse in Consiglio G. e G. come ad esempio il regalo della tribuna del campo da tiro n° 2 dello Stand di Murata ad una Banca sammarinese che ha dimostrato come sia estremamente facile burlarsi della Legge quando i dati non sono noti o sono ambigui.

- Rendere prioritaria la **revisione del Testo Unico**, non più procrastinabile vista l'attuale fallimentare gestione del territorio con una Legge che è ormai diventata un colabrodo, stante le compiacenti interpretazioni della Commissione Urbanistica avvallata dai pareri degli Uffici che dovrebbero fare gli interessi del Paese e invece fanno l'esatto contrario.

- Rendere la Legge Quadro di Tutela Ambientale "superiore" a quella di P.R.G. e del Testo Unico invertendo l'attuale principio giuridico, così come richiesto da ben 2 Istanze d'Arengo approvate dal C.G.G.

- Completamento delle Leggi in materia di inquinamento diffuso ed informazione in merito ai risultati dei monitoraggi sull'inquinamento ambientale; ma vengono fatti poi fatti i vari esami sul territorio? Esistono, in questo ed in altri casi, Istanze d'Arengo approvate mai soddisfatte.

- Riscrivere, in fase di revisione del Testo Unico, la normativa per la "Valutazione di Impatto Ambientale" che sia veramente tale e non una farsa come è adesso. Tale provvedimento deve essere in linea con gli Standard Internazionali per chiarire non **"cosa"** è possibile costruire ma **"come"**.

- Trasformare la gestione politica del territorio, oggi effettuata per mezzo della C.U., con una "gestione tecnica" competente sulle problematiche urbanistiche ed edilizie, attuata attraverso una nuova impostazione dello schema strutturale di gestione generale delle risorse intellettuali all'interno della P.A. In questo **senso sarebbe opportuno sostituire urgentemente alcuni funzionari dello Stato che remano contro la corretta gestione del P.R.G.**, dell'apparato di controllo degli abusi sul territorio e per la progettazione e la rimessa in linea di una gestione dello Stato che deve fare le scelte e non farsi condizionare pesantemente dall'iniziativa privata che, logicamente, mira solo al proprio profitto, fregandosene altamente degli scompensi che si generano nel Paese.

- Pubblicare sul Bollettino Ufficiale il testo delle Convenzioni in ambito territoriale stipulate dal Congresso di Stato e dai Segretari di Stato competenti, così come richiesto da apposita Istanza d'Arengo approvata dal C.G.G.

In poche parole quello che si richiede è un'inversione di rotta della politica territoriale così come impostata finora, alla luce dell'assoluta inadeguatezza dimostrata dai fatti e da questo modo di "governare" il territorio.

Noi sospettiamo (anzi ne siamo quasi certi), che il vero governo del territorio, quello che prende le decisioni più devastanti, non sia nelle stanze dei bottoni della politica bensì in qualche dorato ufficio privato. Tutto ciò deve finire! Lo Stato deve riprendere, con mano ferma, il timone della nave che in questo momento naviga in acque tempestose e con un equipaggio formato da mozzi poco capaci e ancor meno "Lupi di Mare".